

Messina Tirrenica

Milazzo Svolta nella drammatica vicenda di Maria Pino

Affetta da malattia rara procurata dall'inquinamento Salvata negli Usa

In un centro specializzato di Charleston grazie a un emigrato doc, Nino Codraro

Mario Di Paola
MILAZZO

S'era ridotta a passare le giornate chiusa in casa, porte e finestre serrate, una mascherina sulla bocca, una flebo a portata di mano, l'alimentazione ridotta ai minimi termini e la disperazione nel cuore.

Se solo per pochi attimi osava "sfidare" l'esterno si sentiva mancare sino allo svenimento. Decine di consulti, una montagna di analisi con una diagnosi finale "atipica": M.C.S. (Sensibilità Chimica Multipla), non riconosciuta dallo Stato Italiano e quindi identificata come malattia rara. Procurata da fattori nocivi presenti nell'aria. Insomma, una malattia da inquinamento ambientale. Problema quest'ultimo in discussione da tempo nella zona industriale di Milazzo e della Valle del Mela.

Una malattia rara, dunque. Ma come venire fuori? Una ricerca spasmodica per arrivare ad una conclusione amara: il suo dramma ai giornali, alle televisioni locali; La sua storia viene letta, per via telematica, sulla "Gazzetta", da un milazzese trasferitosi da tempo in America, Nino Codraro, 76 primavere ben vissute. Codraro, assieme alla moglie Silvana Costabile, di origini calabrese, esperta in amministrazione sanitaria e quindi a conoscenza di letteratura medica e alla figlia Marina, di 20 anni, contattata telefonicamente Maria

Pino, si fa raccontare nei dettagli la sua storia, si fa inviare il "pacchetto" di cartelle cliniche e cure eseguite.

«Qui bisogna fare qualcosa, non posso lasciare morire questa donna» dice Nino ai suoi familiari. E, come solo in America sanno fare, batte da costa a costa il continente americano, con tutti i mezzi e le conoscenze di cui dispone, sino a quando trova un Centro di ricerca specializzato nello studio e nella cura di patologie legate all'inquinamento atmosferico, un laboratorio nel quale tutte le sostanze inquinanti sin qui rintracciate sono state sottoposte a studi quarantennali.

Si tratta dell'équipe guidata dal dott. Allan Lieberman, direttore del Center For Occupational & Environmental Medicine di Charleston, nello stato della Carolina del Sud, studioso di medicina ambientale nonché membro della apposita accademia americana di medicina occupazionale ed ambientale.

Il dott. Lieberman esamina le "carte" giunte dall'Italia e alla fine accetta la "sfida". Maria Pino ha dunque una chance, l'unica chance credibile. L'alternativa sarebbe solo vedersi morire giorno dopo giorno. Con il coraggio della disperazione ed il solo sostegno economico dei familiari, comincia il viaggio della speranza, posta a 18 ore di aereo. Una volta giunta a Charleston, viene sottoposta ex novo a tutti gli esami, taluni con tecnologie avanzate ed entra nel "protocollo". Un mese di cure, la prima fase intensiva in ospedale, la seconda in una sorta di day ho-

spital. E poiché i "miracoli" spesso si accompagnano ad inattese azioni di buona volontà, Maria Pino, prima di andare negli USA conosce - attraverso la "catena di S. Antonino" degli affetti da malattie rare - una signora di Catania, forse con la stessa patologia. Quest'ultima è seguita dalla figlia Valentina, studentessa universitaria in lingue che parla bene l'inglese e che si mette a disposizione di Maria per seguirle negli USA come interprete. Sarà lei ad assisterla nei dialoghi coi sanitari americani.

Una terapia intensiva con farmaci mirati, una dieta controllata con una cucina a base di prodotti biologici, inseriti progressivamente nell'alimentazione. «Ricordo la paura - racconta la sig. Pino - quando i medici mi hanno detto: vada lei direttamente a comprare i prodotti segnati nella dieta. Le stesse paure che mi accompagnavano a Milazzo non appena tentavo di uscire da casa, mi assalirono all'inizio, appena fuori dall'appartamento. Poi una inaspettata fiducia grazie anche al forte sostegno psicologico. Le uscite si sono così via via "allungate" sino al faticoso giorno nel quale il dott. Lieberman mi ha comunicato che si, era giunto il momento di tornare in Italia: Certo con una ben precisa cura da seguire, ma in condizioni vicine alla normalità».

L'aereo che Maria Pino prenderà, non la porterà subito in Italia, ma farà scalo a Nuova York. Maria vuole conoscere i suoi angeli custodi, i coniugi Codraro, che abitano nella città di Danbury, stato del Connecticut, sita ad



La signora Pino col dott. Lieberman al momento della dimissione e, in basso, coi coniugi Codraro



unora da New York, senza i quali non sarebbe giunta nel posto giusto per essere adeguatamente curata.

«Andando a riceverla all'aeroporto ho subito riconosciuto quella siciliana timida e con gli occhi pieni di gioia che avevo solo sentito al telefono» ci ha raccontato Nino Codraro, un milazzese che ha lasciato la città del Capo (abitava in piazza Cesare Battisti n. 25) oltre cinquant'anni fa, ma che la sua città la segue giorno per giorno attraverso Internet (la sua email: milazzo33@aol.com). «È stata una forte commozione - dice -. Mi duole il cuore sapere che la nostra Milazzo è una città inquinata. Ho saputo che tante altre per-

sono soffrono di queste malattie rare legate in qualche modo all'inquinamento. Voglio dire che io e mia moglie siamo a disposizione per aiutarli nei modi possibili. Abbiamo parlato a lungo con l'équipe medica di Charleston e il dott. Lieberman si è detto disponibile a mettere a disposizione delle autorità sanitarie e dei suoi colleghi italiani il bagaglio di conoscenze acquisite perché sia realizzata un ponte scientifico in questa delicata materia con la Sicilia». Maria Pino è ora rientrata in Italia, ma non a Milazzo. Purtroppo l'ha dovuta lasciare la sua città, per vivere in un ambiente ove non esistono industrie né alcun tipo di inquinamento ambientale. Ha un

contatto telematico costante con il centro di Charleston. Intanto ha ripreso a vivere la sua quotidianità. «Milazzo resta nel mio cuore - dice commossa - spero di ritornarci quando sarà sufficientemente bonificato l'ambiente. Una battaglia in tal senso è necessaria anche perché sono tanti ad avere la mia stessa malattia rara, che all'inizio si mantiene sotto traccia per poi esplodere in maniera subdola».

E non c'è un aereo pronto per tutti, destinazione Usa, South Carolina. «La strada - afferma con ottimismo americano Nino Codraro - è tracciata. Le autorità italiane devono assistere queste persone, ma la gente deve avere la forza di lottare». ◀

Discarica Mazzarrà Il sindaco di Furnari torna all'attacco

FURNARI. Il sindaco del Comune di Furnari Salvatore Lopes torna alla protesta sulla discarica di Mazzarrà Sant'Andrea. La gente è preoccupata che tutto torni come prima, quando il lezzo proveniente da contrada Zuppà ammorbava l'aria. Si ha la preoccupazione che gli accordi sottoscritti in Prefettura non vengano mantenuti in concreto.

Il sindaco Lopes con una nota ha informato «di aver chiesto alle Istituzioni competenti di esperire, in via immediata, ogni utile accertamento inteso alla verifica di quanto esposto pubblicamente dall'on. Domenico Scilipoti, a tutela della salute pubblica e a rendere noti alle comunità interessate i conseguenti risultati, adottando tutti i provvedimenti necessari».

La nuova presa di posizione del sindaco Lopes è conseguente alle affermazioni dell'on. Domenico Scilipoti che in pubblici comizi tenuti a Furnari e a Terme Vigliatore, nonché da notizie rilanciate dalle agenzie di stampa relative alla possibilità che nella discarica di Mazzarrà Sant'Andrea distante dall'abitato di Furnari a poco meno di 150 metri, siano stati "conferiti abusivamente rifiuti pericolosi, mettono in allarme ancora di più, i cittadini di Furnari e dei Comuni limitrofi, che ormai da anni sono costretti a subire quotidianamente gli odori nauseabondi provenienti dalla stessa discarica". L'esposto di Lopes è stato inviato oltre che alla Procura di Barcellona, ai Presidenti della Repubblica, di Senato e Camera e inoltre al Presidente della Regione, al Prefetto e agli organi di gestione vigilanza, Agenzia dei rifiuti, Arpa, Istituto superiore di sanità e Asl5. Ne3l corso di una assemblea cittadina tenutasi al teatro comunale di Furnari per intraprendere la possibilità di nuove forme di protesta è stata ventilata anche l'ipotesi di un ricorso al Tar per bloccare la procedura di ampliamento della discarica di contrada Zuppà. ◀ (I.o.)

La riconferma del primo cittadino «per completare il programma»

Nania: Italiano il candidato a sindaco del Pdl a Milazzo

MILAZZO. Lorenzo italiano sarà il candidato del Popolo della libertà alle elezioni del prossimo anno. Lo ha ufficializzato il coordinatore del Pdl, sen. Mimmo Nania, nel corso di un comizio a chiusura della campagna elettorale per le Europee fatta a Milazzo. Dopo averne elogiato l'attività, Nania ha detto che la riconferma consentirà di completare il programma sin qui svolto in una visione comprensoriale. Le affermazioni di Nania tendono a chiudere anzitempo voci su altri possibili esponenti dell'area Pdl candidabili per la poltrona di primo cittadino a Milazzo. Voci abbastanza ricorrenti che indicavano alcune personalità locali. E poiché alleato di ferro del Pdl a Milazzo è l'Udc, che ricopre la vicesindacatura con Cusumano, c'è da ritenere che anche su questo versante la partita sia chiusa con una collaborazione anche per la prossima tornata.

Altro fronte è quello

dell'Mpa dove sino ad oggi Italiano ha potuto contare su un accordo di ferro con Santi Catalano, ma il partito di Lombardo ha già registrato significativi disimpegno, dentro e fuori il Consiglio in una evoluzione ancora non prevedibile. Resterebbe a questo punto da definire quale sarà la griglia degli sfidanti. Con i quarti



Lorenzo Italiano

di luna che corrono nel cielo del centrosinistra appare arduo varare una forte candidatura e non è escluso che le due matrici di fondo (quella cattolica e quella di sinistra) si scindano proprio in vista e in funzione delle Amministrative. In tale quadrante si registra una insistita attenzione alla politica locale dell'ex sindaco Nino Nastasi. In ogni caso, al momento, come unica candidatura alternativa a quella di Italiano c'è quella di Carmelo Pino. L'ex sindaco e assessore provinciale per molti anni ha militato in Forza Italia, ma non risulta che abbia aderito ufficialmente al Pdl.

Ambienti vicini all'Mpa lo danno invece interessato alle posizioni autonomistiche di Lombardo. Aldilà degli schieramenti politici, la sua potrebbe essere una candidatura di base, che parte cioè da movimenti della società civile. In questo senso si stanno preparando già liste di riferimen-

Villafraanca In un cantiere di Saponara Due giovani arrestati per furto di gasolio

Tonino Battaglia
SAPONARA

Due operai di Villafraanca Tirrenica, Andrea Gulli, 29 anni e Antonio Calò, 25 anni, sono stati arrestati dai carabinieri della stazione di Saponara e della compagnia Messina Centro con l'accusa di furto aggravato. I due avrebbero sottratto gasolio dai mezzi di un'impresa che sta effettuando i lavori di metanizzazione nel comune di Saponara posteggiati in località Canicari.

L'arresto è scattato in seguito a un'azione di controllo del territorio che i militari della Compagnia Carabinieri di Messina Centro, in stretta collaborazione con i colleghi di Saponara, stavano effettuando per prevenire e reprimere dei reati predatorii commessi nei confronti dei vari cantieri ubicati nella zona. In tale contesto operativo i carabinieri hanno sorpreso in flagrante i due operai di Villafraanca mentre asportavano del gasolio per autotrazione dal serbatoio di una macchina operatri-

ce, parcheggiata all'interno di un cantiere che si sta occupando della realizzazione del metanodotto. Concitate le fasi della cattura. Alla vista degli uomini dell'Arma, infatti, Gulli ha tentato la fuga a piedi in direzione valle. Ma l'oscurità e il terreno impervio sono stati buoni alleati delle forze dell'ordine; l'uomo, infatti, mentre cercava di seminare i suoi inseguitori, è caduto rovinosamente a terra ed è stato facilmente riacquaffato dai carabinieri. Prontamente soccorso, Gulli è stato ricoverato al "Piemonte" dove i sanitari gli hanno riscontrato ferite guaribili in 30 giorni. Nel corso della successiva perquisizione, i carabinieri hanno rinvenuto a bordo della Fiat Punto, in uso all'altro complice, Calò, sei taniche di plastica contenenti 170 litri di gasolio, nonché, all'interno di un deposito posto nelle vicinanze, in uso a Gulli, ulteriori 2 fusti contenenti altri 45 litri del medesimo combustibile. Il gasolio rinvenuto è stato poi restituito al titolare della ditta. ◀

Milazzo Struttura a rischio crollo Niente festa al Tono La chiesa resta chiusa

Giovanni Pterungaro
MILAZZO

«Sino a quando non sarà compiuta la ristrutturazione della chiesetta, non sarà possibile compiere alcuna celebrazione, ivi compresa la tradizionale festa di settembre, in quanto sarebbe inconcepibile dar luogo alle celebrazioni in un contesto diverso da quello in cui sono sorte». Frà Graziano Bruno, responsabile della parrocchia del SS. Crocifisso, con competenza sulla chiesa del Tono interviene nel dibattito di queste settimane sull'antico tempio che, a seguito di danni a livello delle fondamenta, della muratura perimetrale e del tetto, rimane inagibile e necessita di importanti interventi di consolidamento. Lo fa con una lettera aperta nella quale non entra in merito sulle cause («è in corso un accertamento tecnico»), ma evidenzia che «gli interventi sono indispensabili per evitare il crollo della struttura, il cui stato di dissesto rappresenta un grave peri-

colo per l'incolumità dei visitatori e per quanti stazionano nel suo perimetro. Lo stato di fatto, dal mese di novembre 2008 - si legge ancora nel documento - ha imposto la sospensione delle celebrazioni liturgiche che si tenevano regolarmente nella chiesetta e non consente che esse possano essere programmate per tutto il periodo estivo, giungendo ad impedire la celebrazione dei tradizionali festeggiamenti in onore della Madonna del Tindari che si tengono ogni anno a settembre.

«La Fraternità Francescana prosegue la nota - a cui è affidata la Parrocchia del SS. Crocifisso, per motivi di sicurezza, con profondo rammarico, si trova costretta a comunicare che, sino a quando non sarà compiuta la ristrutturazione della chiesetta, non sarà possibile compiere alcuna celebrazione, ivi compresa la tradizionale festa di settembre, in quanto sarebbe inconcepibile dar luogo alle celebrazioni in un contesto diverso da quello in cui sono sorte». ◀